design in italia

(L'ESPERIENZA DEL QUOTIDIANO)

Porzia Bergamasco
Valentina Croci
a cura di Aldo Colonetti

Ottagono
GIUNTI

Responsabile editoriale
Claudio Pescio

Redazione
Francesca Di Palma

Collaborazione redazionale
Francesca Barberotti
M. Ginevra Panelli

Progetto grafico e impaginazione
Margherita Scardovi

Copertina e coordinamento tecnico
Paola Zacchini

Supervisione tecnica delle immagini
Nicola Dini

FSC
Misto
Gruppo di prodotti provenienti
da foreste correttamente gestite,
da altre provenienze controllate
e da legno o fibre riciclati.
www.fsc.org Cert no. CQ-COC-000029
© 1996 Forest Stewardship Council

Per quanto riguarda i diritti di riproduzione,
Editrice Compositori si dichiara pienamente disponibile
a regolare eventuali spettanze per quelle immagini
di cui non sia stato possibile reperire la fonte.

www.giunti.it

© 2010 Giunti Editore S.p.A.
Via Bolognese, 165 - 50139 Firenze - Italia
Via Dante, 4 - 20121 Milano - Italia

www.compositori.it

© 2010 Editrice Compositori S.r.l.
via Stalingrado 97/2 - 40128 Bologna - Italia

Prima edizione: novembre 2010

Ristampa	Anno
5 4 3 2 1 0	2013 2012 2011 2010

Stampato presso Giunti Industrie Grafiche S.p.A. -
Stabilimento di Prato

designinitalia

L'ESPERIENZA DEL QUOTIDIANO

Porzia Bergamasco, Valentina Croci

a cura di Aldo Colonetti

Ottagono

GIUNTI

Un libro come questo è il risultato di un lavoro collettivo di lunga durata. In primo luogo un ringraziamento va a Porzia Bergamasco e Valentina Croci, oltre a "Ottagono", ai suoi collaboratori e allo staff di Editrice Compositori, iniziando da Alessandro Lolli e Francesca Di Palma. Fondamentali sono stati il coinvolgimento e la collaborazione di Giunti Editore, in modo particolare di Claudio Pescio, attento e instancabile lettore. Come sempre, un libro è anche frutto di frequentazioni, di idee e di persone, incontri di tutta una vita. Sul piano imprenditoriale vanno ricordate le figure di Giulio Castelli, grande industriale e soprattutto persona fondamentale per l'ADI, e di Augusto Morello, sempre in prima linea dagli anni Cinquanta fino alla presidenza della Triennale di Milano.
Con Andrea Cancellato e Franco Origoni, indimenticabile è stata l'esperienza di internazionalizzazione del design italiano e del Compasso d'Oro, per comprendere cosa significhi concretamente universalità del Made in Italy. Infine, Gillo Dorfles con le sue «oscillazioni del gusto» che da sempre ci accompagna in questa avventura straordinaria.
A.C.

Si ringraziano inoltre
Maria Pia Daverio, communication manager di Allegri;
Sandro Lucchi (Studio LB);
Lorenzo Osti (Studio Osti);
Tobia Scarpa e Luca Lagrecacolonna (Studio Tobia Scarpa);
Marta Veronese, curatrice del Museo Safilo;
per l'accesso all'archivio d'immagini, Giovanni Cutolo, presidente Fondazione Compasso d'Oro;
per i loro preziosi consigli, l'architetto Elena Brigi e Fiorenzo Borini, responsabile ufficio Abbigliamento Italia di Limonta;
per le informazioni tecniche, Mariano Sartor e Pierpaolo Pighini;
per le immagini tratte dal suo volume, Tonino Paris, docente alla Facoltà di Design "La Sapienza" e art director di rdesignpress;
per gli stimoli derivanti dai loro progetti per utenti con diversa abilità, Luigi Bandini Buti (DfA Italia), Marco Miscioscia e Roberto Lucci (Studio Lucci Orlandini);
per aver messo a disposizione gli apparecchi Geloso e i loro ricordi sull'azienda, Ezio Di Chiaro e Francesco Perna;
per il confronto sul lavoro di Bob Noorda, Duska Karanov e Ornella Noorda;
per la monografia di Joe Colombo, Lucia Crespi per Skira;
per le monografie di Giotto Stoppino e Carlo Bartoli, Rima Editrice;
per la monografia di Rodolfo Bonetto, Gianni Pettena;
tutti i designer e gli architetti, e relativi addetti alla comunicazione e agli archivi, che hanno risposto con grande disponibilità a richieste di materiale e interviste;
infine, tutti gli uffici stampa aziendali, interni ed esterni, e gli archivisti di aziende e fondazioni che si sono fatti tramite nella ricerca del materiale.

Nel capitolo "I Luoghi del Quotidiano" le voci casa, lavoro, città (con l'esclusione dei luoghi della distribuzione) sono di Porzia Bergamasco e le voci corpo e i luoghi della distribuzione sono di Valentina Croci.
Nel capitolo "Atlante degli Oggetti" le voci arredamento, elettrodomestici, casalinghi, sport sono di Valentina Croci e le voci packaging del cibo, elettronica di consumo, oggetti da ufficio, editoria, mobilità sono di Porzia Bergamasco.
Il capitolo "Imprese e Persone" è di Valentina Croci.

(indice

fare è pensare 7
istruzioni per l'uso 9

i luoghi del quotidiano 10

casa 13
lavoro 53
corpo 71
città 103

atlante degli oggetti 132

arredamento 135
elettrodomestici 151
casalinghi 161
packaging del cibo 177
elettronica di consumo 191
oggetti da ufficio 203
editoria 217
sport 227
mobilità 243
cronologia 258

imprese e persone 263

apparati 279

indice dei nomi 280
bibliografia essenziale 285
indice scuole e istituzioni di design 286
crediti fotografici 287

Il bagno. Pur se nella comune definizione il bagno è «il locale in cui sono situati gli apparecchi igienici nell'abitazione», tale definizione è vera solo in parte. Dato che non contempla né le componenti innovative, frutto di avanzati e continui esperimenti nell'ambito progettuale e tecnologico, né le componenti emotive, cresciute insieme a uno spostamento di interesse verso il corpo, che hanno reso quel locale uno scrigno legato al benessere totale della persona. Quelli che erano semplicemente degli apparecchi igienici, per lo più standardizzati nelle case di tutti, hanno subito evoluzioni progressive nelle forme, nei materiali, nei significati. Al centro, naturalmente, tante aziende e altrettanti designer, le cui firme – e forme – contribuiscono da decenni alla creazione e all'evoluzione di un immaginario collettivo. Sono i materiali ceramici ad aver segnato le prime tappe importanti, decretando nei sanitari la fine dell'uso della più comune terraglia in favore dei molteplici aspetti della porcellana. La più pregiata vitreous-china, lanciata da Ideal Standard negli anni Venti. Il resistente fire clay del 1924, della Manifattura Pozzi (dal 1965 fusa nella Pozzi-Ginori), che di lì a poco brevetterà con il marchio Gavit la sua produzione di vetrious-china. Proseguendo fino al 1975 la monocottura, brevettata da Marazzi per la pavimentazione, introduce un'eccezionale riduzione dei tempi produttivi e rende possibile l'extra size 60 x 60 cm, che amplia le geometrie. E nel settore della rubinetteria i monocomando e le cartucce a dischi ceramici, introdotti nel 1972 da Ideal Standard (con la linea Ceramix) e nel 1977 da Raf. Esperienze funzionali, maturate nella ricerca estetica di nuovi stili, introdotti dai tanti designer che

Erion è fra i primi lavabi su contenitori e superfici continue d'appoggio nel catalogo Agape del 1973.

Pagina a fianco. Gio Ponti, appartamento Planchart, Caracas 1954. Il bagno è arredato con la serie Z (Ideal Standard, 1954) che rivoluzionò il concetto di bagno, creando il primo esempio di design industriale nel settore.

hanno modificato il volto di questo ambiente e le nostre abitudini più quotidiane. L'eclettico Gio Ponti, su tutti. E la regina della ceramica per eccellenza, Antonia Campi. Il primo nel 1954, con la serie Z per Ideal Standard, che rivoluziona il concetto di bagno, creando il primo esempio di design industriale nel settore e, negli anni Cinquanta, realizza un disegno geometrico per le piastrelle Multipref da pavimento e rivestimento Gabbianelli, che per la prima volta lascia spazio alla creatività compositiva di chi le utilizza. Esperienza ripresa per la stessa azienda da Enzo Mari e da Bruno Munari. Da quest'ultimo con Tuttotondo e Tuttoquadro: minute decorazioni ispirate al cerchio e al quadrato su piastrelle 20 x 20 giocano con proporzioni armoniche e visive, senza indicare un verso per la messa in opera; da Mari con un discorso che si rifà all'organizzazione spaziale di un ambiente attraverso la grafica (serie Elementare, 1968) e alla dimensione tridimensionale della superficie (Traccia 1978, ripresa nel 2008). Invece Antonia Campi, in una lunghissima collaborazione condivisa dapprima con Guido Andloviz, caratterizza il catalogo della SCI (Società Ceramica Italiana di Laveno, poi fusa nella Società Ceramica Richard-Ginori) e in parte anche quello della Raf. Rinnova fra gli anni Sessanta e Settanta la spoglia essenzialità dell'ambiente bagno in luogo emozionale e suggestivo dove dedica-

Il rubinetto Ceramix lanciato da Ideal Standard nel 1972 è il primo monocomando con cartuccia di ceramica ed è ancora in produzione.

Nel 1974 il MoMA di New York espone la Doccia Tonda realizzata due anni prima da Teuco su progetto di Studio Lenci. È la prima doccia in metacrilato colorato, simbolo dello stile italiano applicato al design innovativo e alla tecnologia.

re del tempo a se stessi e dove le pratiche igieniche si trasformano in cura del corpo, non relegate più al "bagno della domenica", ma estese al piacere di ogni giorno. Nel bagno fanno il loro ingresso i primi strumenti ginnici domestici, i colori intensi – di cui è espressione la linea dei rubinetti Balocchi di Fantini – gli studi ergonomici e il componibile, che in quegli anni detta il gusto dell'arredo di tutta la casa, e al quale la neonata Agape si dedica con successo. Ma soprattutto inizia l'inarrestabile rivoluzione della doccia e della vasca da bagno spinta anche dalla termoformatura, applicata ai metacrilati che sostituiscono la ghisa e l'acciaio porcellanato e permettono l'inserimento di nuove tecnologie. È la Teuco di Virgilio Guzzini, meritoria di tanti primati, ad avviarla, mentre in California, a migliaia di chilometri dalla loro regione natia, i friuliani Iacuzzi nel 1968 mettono a punto il sistema di idromassaggio con bocchette integrate a scocche in vetroresina, dando vita alla Roman Bath. Nel 1971, Teuco presenta la prima doccia tonda progettata da Fabio Lenci, tuttora designer di riferimento dell'azienda: una cabina autoportante, rosso fiammante, con porte scorrevoli e pannello attrezzato completo di scaldasciugamani schermato. La prima di una serie di applicazioni tecnologiche sempre più sofisticate che ne segnano la storia fino a oggi. Quali, per esempio, l'esclusivo Hydrosonic, l'idro-

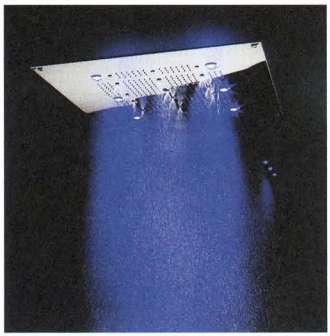
Le piastrelle Tuttotondo, disegnate da Bruno Munari per Gabbianelli nel 1982, lasciano ampia libertà di composizione. Nell'immagine una riedizione del 2008 (doccetta e soffione di silicone colorato della serie Kaa di Agape, specchio Young di Bemis/Carrara&Matta, lavabo di Ceramica Globo).

Radiatore Montecarlo verticale cromato di Peter Jamieson per Tubes, 2004. I radiatori diventano sculture e partecipano alla trasformazione del bagno come luogo di intrattenimento per il benessere totale.

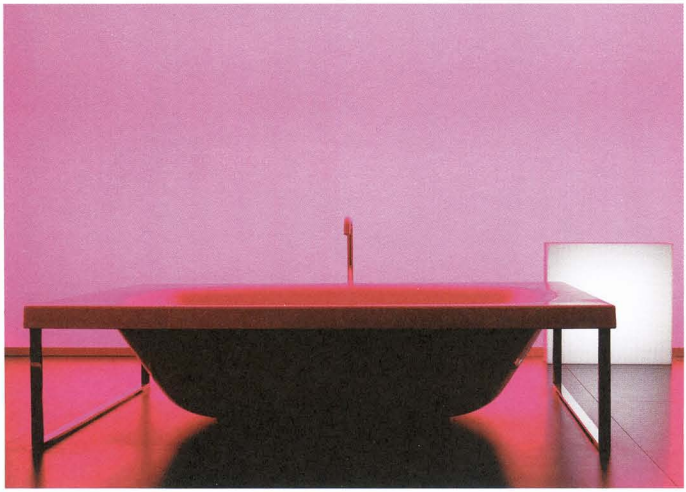
massaggio con ultrasuoni, e l'Hydrosilence, che riduce la rumorosità; o la prima doccia trasparente e colorata, realizzata in metacrilato blu (Docciavision), la prima interamente in cristallo (Evolution) e le vasche nell'innovativo duralight. La strada è aperta e corre retta verso gli anni Ottanta che rendono il corpo uno status symbol da esibire come icona del nuovo benessere sociale. Si diffondono palestre e centri ginnici. Il bagno abbatte le sue barriere private, comincia a essere il luogo dove stare anche in due. Le docce diventano multifunzione inserendo le prime saune a vapore (sono nei cataloghi Cesana, Teuco, Titan). La giovane Albatros nel 1982 lancia Sans Souci, una delle sue prime vasche idromassaggio dal design ergonomico, con un morbido cuscino poggiatesta. Ma trent'anni sembrano un secolo e oggi non ci sono più neanche le fotografie a testimoniare questi primi traguardi. Gli stilisti, consolidando una tradizione già avviata nel decennio precedente, firmano collezioni di piastrelle. I designer continuano a lavorare sulle forme delle serie coordinate, rendendole sempre più essenziali e armoniche. Nel 1988 una nuova azienda, Regia, si affaccia sul mercato dell'oggettistica e degli accessori, sperimentando nuovi materiali come il vetrofreddo, la resina di poliestere con pigmenti di vetro, una scelta che la por-

Pagina a fianco. Fra i nuovi materiali per i rivestimenti per interni spicca il Cementoresina® brevettato da Kerakoll Design nel 2009, per il quale Piero Lissoni ha firmato la Collezione Warm. Nella foto anche la vasca Po, della serie I Fiumi di Claudio Silvestrin, un programma unitario sviluppato con l'art direction dello stesso Lissoni per Boffi nel 1999 e ancora in catalogo.

terà, dopo l'incontro con Bruna Rapisarda in concomitanza con l'emergenza di nuovi gusti estetici, alla realizzazione di lavabi inusuali e colorati e poi, in tempi recentissimi, all'innovativa vasca Jolie in resina colorata e trasparente, colata in un unico stampo. Un'altra data importante è il 1991: Thermae System di Marco Battaglia inaugura il sistema integrato, una nuova concezione di programma di arredo bagno che coinvolge tre aziende: Boffi per i mobili, la Pozzi-Ginori per i sanitari e Melodia per la rubinetteria. Un'idea, quella di creare e proporre linee complete, che sarà poi seguita da molte aziende anche in progetti di co-marketing. Esempio capostipite d'oltre frontiera: Starck 1 progettato nel 1994 da Philippe Starck su idea della Duravit-Hansgrohe-Hoesch. E nel 2002, in Italia: Il Bagno Alessi di Stefano Giovannoni che unisce Alessi, Laufen, Oras e Linda. A fine anni Novanta, invece, è la stessa Boffi con la direzione artistica di Piero Lissoni a lanciare il programma unitario i Fiumi di Claudio Silvestrin: mensole e contenitori, dalla linea semplice e rigorosa, combinabili a una serie di lavabi (Adda, Adige, Rubicone e Piave) e alla vasca Po realizzata in Corian® o pietra. La nuova parola d'ordine è "freestanding". I lavabi rifiutano la serie coordinata. Sono monoliti indipendenti, bacinelle poggiate o scavate su piani continui e mobili contenitori. Hanno forme organiche o geometriche e adottano i materiali più vari: dal legno alle pietre, agli acrilici o lo stesso multiforme e coriaceo Corian® dell'americana DuPont™, sul mercato da quarant'anni, che registra negli ultimi vent'anni una particolare attenzione da parte di designer e di aziende italiani per l'estetica pulita e tecnologica. La sperimentazione dei materiali, legata a una rinnovata tattilità, connota anche Agape che lancia una serie di prodotti come la doccia Chiocciola, di nome e di fatto, in Parapan® traspa-



My Spa!, di Davide e Andrea Bregoli è un soffione con cromoterapia e aromaterapia e getto nebulizzato (IB Rubinetterie, 2009).



La vasca Kaos (Kos/Zucchetti 2001) firmata da Ludovica+Roberto Palomba è accessoriabile per massaggio ad aria calda e Idrocolore®. Un approfondito processo di ingegnerizzazione ha portato a racchiudere i comandi sotto il bordo. Di Matteo Thun con Antonio Rodriguez sono i rubinetti Isy con l'innovativo miscelatore incassato, brevetto del 2000 dell'azienda Zucchetti.

Pagina a fianco. Audrey (2004), miscela in mosaico di vetro Bisazza, collezioni Gloss e Le Gemme: le intramontabili tessere 20 x 20 mm.

rente, il lavabo Foglio in PVC flessibile, la linea in legno Woodline, i soffioni Kaa in gomma siliconica. Materiale dalle molteplici proprietà, è utilizzato anche da Giulio Iacchetti per IB Rubinetterie, di cui è art director, per un soffione da strizzare fino all'ultima goccia. Anche i rivestimenti di pavimenti e pareti non restano gli stessi. Si espande l'uso del cemento a vista, delle resine e del Cementoresina®, brevetto Kerakoll sviluppato nella direzione delle eco-superfici. I termosifoni diventano scultorei oggetti d'arredo con le collezioni di Cordivari, Runtal, Tubes. La stanza da bagno non ha più nulla a che fare con il segreto locale di servizio del secolo precedente, è diventata una stanza al pari delle altre dove vivere e condividere il piacere, dove le vasche dominano la scena, come divani in un salotto. Fra i primi esempi la Kaos di Kos/Zucchetti, firmata dai collaudati designer nel settore, Ludovica + Roberto Palomba, che racchiude i motori sotto il bordo della vasca e introduce l'Idrocolore®, un sistema che combina in un'unica emissione acqua, aria, luce e colori. E la leggerissima Lavasca, del pluripremiato Matteo Thun, in Duralmond (materiale duttile ricavato dalle mandorle) per Rapsel, azienda fondata nel 1975 su chiari presupposti dedicati alla ricerca di forme e innovazioni. Gli anni Duemila celebrano così il progresso tecnico silenzioso e nascosto: si riducono al minimo gli arredi a beneficio delle strutture e nelle apparecchiature per il benessere si limitano i consumi dell'acqua degli sciacquoni, spariscono le manopole dai rubinetti, compaiono i comandi domotici. Cesana mette a punto il sistema Logic Horizon per

Sopra. Il sistema modulare Cube, variamente componibile, è stato disegnato da Antonio Citterio con Sergio Brioschi per Albatros nel 2006. Integra design e tecnologia in uno spazio polisensoriale per il wellness domestico, racchiudendo sofisticati programmi, ad avviamento digitale, di idromassaggio e linfodrenaggio.

La parete walk-in attrezzata Horizon di Piet Billekens, presentata da Cesana nel 2007, monta l'innovativo sistema Logic. Posto fra due lastre di vetro trasparente nella mensola di poliuretano bianco, permette di regolare il flusso e la temperatura dell'acqua anche dall'esterno.

regolare il flusso e la temperatura dell'acqua anche dall'esterno della doccia. Ritmonio applica la tecnologia Biancoconiglio ai rubinetti che si comandano solo con la vista e sfiorandoli appena. Axolute brevetta il sifone integrato orizzontale HIS®, permettendo di assottigliare al massimo lavabi e piatti doccia, eliminando totalmente alla vista il sifone. Azzurra, con Angeletti e Ruzza, firme note dell'ambiente bagno, lancia i primi water (collezione Thin) che scaricano con soli 2,7 litri di acqua in un impianto idraulico standard. Le nuove scommesse tecnologiche ed estetiche sono il banco di prova per i designer di nuova generazione che si impongono nel settore. Ma a cavallo del nuovo millennio la novità più grande è rappresentata dalle saune domestiche, delegate fino ad allora nei luoghi pubblici, che entrano di diritto nel luogo dove ormai il benessere non è più rivolto solo al corpo, ma anche alla psiche. La specializzata Effegibi, con Giovanna Talocci, lancia le saune Eurek e sviluppa la ricerca estetica e tecnologica anche con l'Hammam, seguendo le più radicate tradizioni mediterranee. La più vecchia Titan precorritrice del "multibenessere" – suo è il brevetto del sistema Swing per trasformare una semplice doccia in una cabina idromassaggio – compendia nella linea Genesi tutta la sua ultra trentennale esperienza, divisa da sempre con il designer Takahide Sano: una cabina multifunzione con bagno turco, idromassaggio, impianto radiofonico, aromaterapia e cromoterapia. Tutti i sensi partecipano al raggiungimento di un relax completo, da vivere tra le confortanti pareti domestiche.

Pagina a fianco, in basso. Nilo Gioacchini, Hatria G Full (Hatria - Marazzi Group, 2010). I sanitari spariscono del tutto rendendo il bagno al pari di una zona living.

L'esperienza del quotidiano è vissuta con oggetti e in luoghi riconducibili alla progettazione industriale. In tre capitoli distinti ma complementari – "I Luoghi del Quotidiano", "Atlante degli Oggetti", "Personaggi e Imprese" – il volume analizza le origini, lo sviluppo e l'identità del Made in Italy, mettendo al centro la persona e sottolineando quanto il design italiano sia un fenomeno soprattutto sociale e non solo estetico e stilistico. Con una lettura attenta a definire l'innovazione, risultato di tecniche e idee, si esaminano i diversi settori della disciplina, anche i meno tradizionali, e si fotografano le storie di progettisti, prodotti e aziende.

Aldo Colonetti, filosofo, ha studiato con Gillo Dorfles, storico e teorico dell'arte, del design e dell'architettura. Dal 1998 è direttore scientifico dell'Istituto Europeo del Design; dal 1991 è direttore di "Ottagono". Ha fatto parte del Comitato Presidenza ADI (1991-1992, 1998-2002) e del Comitato Scientifico della Triennale di Milano (2002-2006). È autore di saggi, curatore di mostre e iniziative culturali, in Italia e all'estero: l'ultima mostra è "Green Life, costruire città sostenibili", Triennale 2010. Da alcuni anni collabora con il "Corriere della Sera". Dal 2009 fa parte del Consiglio Italiano del Design, sotto l'egida dei Ministeri dei Beni Culturali, degli Esteri e delle Attività Produttive.

Porzia Bergamasco, giornalista. Dopo la laurea in Lettere Moderne, si occupa di design e architettura come incrocio di fenomeni sociali e culturali. Applica le sue indagini a progetti di ricerca per aziende e iniziative curatoriali ed editoriali, svolge attività di scouting per manifestazioni di design, scrive per testate del settore.

Valentina Croci, giornalista. Dottore di ricerca in Scienze del design allo IUAV, collabora con periodici di design e architettura, tra cui "Ottagono" (Editrice Compositori). Con particolare interesse per la storia del patrimonio industriale, partecipa come moderatrice e relatrice a conferenze e workshop in Italia e all'estero e sviluppa progetti editoriali per aziende.

ISBN 978-88-09-75276-4
9 788809 752764
53119N